

nador, di 6. Scrive il successo dil castello con la terra, e il vice re mostra far provisione; *tamen* nulla fa, e fa fortificar il castello preditto, tenuto a nome dil re.

Da Trani, di sier Alvise Contarini, governador. Come la galia de li si vara justa i mandati, et sarà in hordine; *item*, zercha biscoti.

Et in questo zorno, fo parlato di armar, e trovar danari; et poi fo dato sacramento per li cai di X il mandar a tuor dil cardinal Ascanio de qui.

A di 18 april, fo il sabato santo. Da poi la messa, in colegio, et il principe non fu, prima fo divulgato per la terra, domino Nicolò Sovergnan, cavalier, da Udene, con li stratioti esser intradi in Goricia; *tamen* 0 fu; et per esser la praticcha nel conseio di X, fo ordinato farlo ozi.

Di Franza, di sier Beneto Trivixan, el cavalier, orator, date a di 9, a uno castello mia 30 da Liom, dove il re era andato per slontanarsi di la raina, e starà pocho; e lui orator la seguitò. E il re li à ditto haver nel suo campo de qui lanze 1200 francese, ne dovea haver 1500, si che vien a manchar 300; qual bona parte à voluto più presto esser casse, cha venir in Italia; et ha sguizari 12 milia, mancha zonzer 7000. *Tamen*, di danari in Franza non si feva altra provision. Si seuode la taxa in generali, et le suspension di le provision; e il re à ditto bisogna dar a' sguizari tre page, ch' è 25 milia franchi; et soa majestà li tochè zercha il passar Adda di le nostre zente etc. *Item*, esso orator ringracia esser rimasto di colegio; promete sincerità, carità e diligentia. *Item*, il re à mandà verleti a li capetanij soi, e à promesso, a chi li dà il Moro in le man, franchi 1000 a l'anno di provision, e danari contadi. *Item*, li capetanij di soa majestà si lamenta, nostri non esser passati; prega la Signoria fazi i passino; e l'orator seusò la Signoria nostra; *adeo* il re rimase satisfato etc.

Dil ditto, di X, ivi. Come il re havea auto nova, li soi haver roto il Moro, qual era fuzito, et reabuto Novara; et abrazò esso orator nostro d'alegreza, dicendo: Non vi dissi, avanti scrivè a la Signoria, aremo nova? etc. Sì che il turcho, inteso questo, moverà pensier. Parleremo poi di questo. Et à nova, il Moro esser fuzito a la volta di Como, e missier Zuan Giacomo esser in Novara, e monsignor di la Trimolia haver diviso li sguizari, sì che de li in Franza, e per tutto, il re fa far segni di alegreza, et doman sarano a Liom. *Item*, esso orator prega satisfazi li Salvegi di le lettere di cambio di corieri; e dite lettere non è in zifra, ma in brevi di so man.

Et monsignor di la Trimolia scrisse una lettera, data a Trechè, in vulgar. In risposta di la nostra si congratulassemo di la victoria, et lui ringracia la Signoria con optime parole, offerendossi etc.

Da Crema, dil podestà et capetanio, di 16. Come era tornato l'homo mandò da missier Zuan Giacomo, qual ave ducati X di bona man, et di monsignor di la Trimolia, ducati 5, qual li portò la nova di Ascanio; e che missier Zuan Giacomo disse: È rasonevele, havendo il roy el Moro, la Signoria habi Ascanio, suo inimico. *Item*, Pavia si tiem per il roy, e il campo è sparpagnato; et che de li nostri su quel territorio cremasco è alozati cavali 1600, si che non pol patir; perhò si provedi.

Da Caravazo, di sier Zuan Antonio Dandolo, provedador, di 15. Come do milanesi, Renaldo da Corte et Zuan Giacomo di Lampugnano, capitolo li, et li à retentuti, come scrisse, e posti in rocha a custodia di sier Zustignan Morexini, provedador, e il resto di la fameia e cavali è con lui retentuti. *Item*, si fabricha il castello tutavia. *Item*, domino Francesco Bernardim Visconte partì da Brignan e andò a Cassan, chiamato da missier Antonio Maria Palavicino. Et era rimasto a Brignan missier Zuan Francesco da Marlian e domino Guarnier da Castion; à posto hordine siano retentuti, justa i mandati nostri. *Item*, tuto Milan è im paura; il cardinal Roam è li, et è solum 100 francesi in la terra, e si praticcha di adatar con milanesi con danari.

Da Pizegatom, di sier Hironimo Querini, provedador dil castel. Zercha le fabriche si faceva in quello; e voria se li mandasse danari da compirle.

Et se intese, il fradello dil marchexe di Mantoa, qual dicitur fo preso da li villani a Piasenza, si ha rescatà per ducati 3000, et torna a Mantoa; et fo mormorato assai. E visto il capitolo si ha con el signor Carlo Orssini, zercha li presoni di capo piglierà, sia di la Signoria nostra, et fo assa' biasemato. Et fo scritto per colegio a li rectori, mandi li presoni, e *proecipue* questo de qui.

Da poi disnar, zoè poi l'oficio, fo conseio di X, che fo la vizilia di Pasqua, con zonta di colegio, per le cosse di Goricia; *tamen* 0 seguite.

Da Roma, di l'orator, di 13 et 15. Come disse al pontifice di la venuta di Alvise Manenti, secretario nostro, e di l'orator dil turcho, e la risposta; e il papa li piaque assai; vol far etc., e mandar le decime e legati in Hongaria. *Item*, a di 13, intese la nova dil prender dil signor Lodovico, per via di Aste, dal prothonotario, nepote di missier Zuan Giacomo Triulzi; li à piacesto molto. E poi vene le le-